

“Non dovevano scarcerarli così in fretta”

Retroscena

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Veltroni: duri solo con chi non vota

Il Pd prova a inchiodare il governo alle sue responsabilità e lo fa con una dichiarazione del suo massimo esponente, il segretario Veltroni che sembra attribuire all'esecutivo il «fatto gravissimo» della scarcerazione dei teppisti: «Il segnale che si lancia è pesantemente negativo». Il ministro Maroni, che in questa vicenda è il principale imputato politico, glissa, prova a smorzare i toni dello scontro, facendo un po' di autocritica e gettando la croce sul questore di Napoli. Ma non risponde a brutto muso a Veltroni, perché in ballo nei prossimi mesi c'è il federalismo fiscale che sta in cima alle preoccupazioni del-

la Lega: il voto bipartisan con l'opposizione è l'obiettivo che sta a cuore a Bossi. «Sarebbe bene evitare le polemiche da parte dell'opposizione e lavorare tutti insieme per mettere in sicurezza gli stadi», ha commentato il responsabile del Viminale.

L'anemico Pd, tuttavia, non può farsi sfuggire l'occasione di picchiare duro. Veltroni sa bene che aprire le celle e mandare a casa i tifosi violenti è una decisione della magistratura, ma il gioco è fare male a Berlusconi. Per cui il leader dei Democratici arriva a sostenere che quelle scarcerazioni sono l'effetto di una «morale» che regna a Palazzo Chigi: «Duri con quelli che non votano come gli immigrati e deboli con quelli che votano. Così i teppisti, che usano il calcio come pretesto per le loro bravate, per aggredire e seminare paura tra i cittadini, anche quando sono identificati e presi restano dentro per poche ore. Questa certezza di impunità non fa altro che perpetuare e coprire il loro agire».

In questo modo Veltroni col-

lega la sua proposta (bocciata da tutto il centrodestra) di dare il voto agli immigrati, agli episodi di domenica. Un'operazione mediatica azzardata ma utile all'opposizione per dimostrare all'opinione pubblica che la coalizione di Berlusconi parla bene e razzola male in materia di ordine pubblico. La maggioranza non ci sta a farsi crocifiggere proprio sul terreno su cui ha vinto le elezioni. E contrattacca, soprattutto sulla parte che riguarda l'accusa al governo di essere oggettivamente colpevole della scarcerazione degli ultrà.

«Veltroni fa patetica demagogia», afferma il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. «Veltroni è in grande confusione: i teppisti del calcio li ha scarcerati la magistratura, che c'entra il governo?», osserva il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti. «Da parte del governo non c'è nessuna debolezza. Veltroni è politicamente accecato», aggiunge il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto. E il sottosegretario all'In-

terno **Mantovano** sostiene che il segretario del Pd ha fatto un clamoroso «autogol» che legittima la volontà del centrodestra di mettere mano alla riforma della giustizia.

Per la verità i fatti di domenica mettono in difficoltà il governo e costringono Maroni a scaricare la responsabilità sul questore di Napoli. Il Pd fa il suo gioco e apre la campagna d'autunno gettando sale sulla ferita. Per il ministro ombra della Giustizia, Tenaglia, «il governo tenta goffamente di difendersi» quando invece «il problema è davanti agli occhi di tutti: la gestione della giornata di domenica scorsa è stata fallimentare e scandalosa». Ma cosa c'entra il governo con il rilascio dei teppisti arrestati? C'entra, secondo Tenaglia, perché non vengono forniti alla magistratura «strumenti adeguati per intervenire su un fenomeno grave come quello della violenza che si infiltra nelle grandi manifestazioni sportive»: «Il governo parla tanto di riformare la giustizia, poi invece quando si va alla sostanza neanche una proposta seria su questioni come questa mentre vengono prese decisioni a colpi di maggioranza sugli argomenti che interessano il premier».

BOTTA E RISPOSTA

«Così i teppisti sono certi dell'impunità». Gasparri:
«È in stato confusionale»